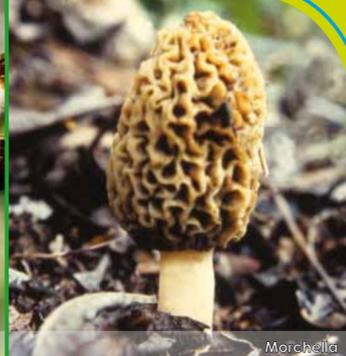




Giovane Nitticora



Libellula Sympetrum



Morchella



T. Farina

www.lamedelsesia.vc.it

## Parco e Riserve

### Parco Naturale delle Lama del Sesia

Il Parco si estende per circa 900 ettari su un tratto di quasi 8 chilometri del fiume Sesia, a cavallo del confine tra le province di Novara e Vercelli. Il territorio, plasmato e continuamente interessato dalla dinamica fluviale, è caratterizzato da meandri fluviali e da estesi ghiaietti, inframmezzati da isolotti. Lungo le rive si affacciano boschi, ultimi lembi delle antiche ed ormai scomparse foreste planiziali. Le radure ghiaiose, colonizzate da vegetazione pioniera, e una serie di stagni, localmente chiamati "lame", nati da meandri e rami abbandonati dal fiume Sesia, completano il quadro d'insieme di un'area di grande interesse naturalistico. Il territorio del Parco copre una vasta ed importante area "golenale", che può essere invasa dalle piene del fiume e che è indispensabile per mitigare la forza degli eventi alluvionali.



Lama del Sesia - Foto A. Re

### Riserva Naturale Speciale dell'Isolone di Oldenico

La Riserva, circondata dal fiume, è ubicata al confine sud del Parco Naturale delle Lama del Sesia e ospita una delle maggiori garzaie d'Italia. L'Isolone, segnalato nei primi anni settanta dalle associazioni ambientaliste, è la meta ideale per praticare il birdwatching.



Isolone di Oldenico - Foto A. Re

### Riserva Naturale Speciale della Garzaia di Villarboit

La Garzaia si estende per circa 11 ettari costituiti principalmente da risaie. Si sviluppa su antichi terrazzi, che localmente sono chiamati "baragge" e che corrispondono alle brughiere. Il suo cuore è costituito da un bosco di tre ettari, unico esempio di quercu-carpinetto e di bosco planiziale non golenale radicato nelle aree protette gestite dal Parco.

### Riserva Naturale Speciale della Garzaia di Carisio

La Riserva, che ospita un'importante garzaia, si trova lungo le rive del torrente Elvo nel comune di Carisio, ed è costituita da risaie, pioppeti e tratti di boschi golenali di salici e pioppi, oltre a rare farnie e frassini. Nei punti più elevati sono presenti molte robinie, che costituiscono la tipica copertura forestale di invasione, sviluppatasi dopo il taglio dei boschi di querce avvenuto prima dell'istituzione della Riserva.



Percorsi - Foto T. Farina

### Riserva Naturale della Palude di Casalbeltrame

La Riserva si estende per 640 ha ed è composta da una "Riserva naturale Orientata" formata da una fascia coltivata, che funge da "cuscinetto", e da una "Riserva naturale Speciale", situata in una porzione di territorio che un tempo era un'area palustre con risorgive. L'area è stata "rinaturalizzata": con tecniche di ingegneria naturalistica si è intervenuti per ripristinare le caratteristiche ambientali originarie. Gli ambienti della Palude ospitano molte specie di uccelli e per questo sono meta ideale per il birdwatching e la fotografia naturalistica.

## Servizi - Attività

### La Fruizione

L'accesso alle aree del Parco Naturale delle Lama del Sesia è libero (salvo zone con interdizione segnalata). Agli ingressi principali sono disposti dei tabelloni informativi con la cartografia e le norme del regolamento dell'area protetta.



Il fiume Sesia - Foto A. Re

Presso la sede, i gruppi e le scolaresche possono svolgere attività didattiche, disporre di un salone per presentazioni e proiezioni e usufruire di una foresteria e di un ristorante. Nelle zone di accesso al Parco vi sono dei parcheggi. Nel parco (segnalate sulla cartina) vi sono aree attrezzate per pic nic e, ad Albano, presso il parcheggio, vi è un area giochi per bambini. Presso la sede del Parco sarà a breve attivo un centro visita didattico-interattivo sul tema del fiume che integrerà l'attuale museo ornitologico, attualmente visitabile su prenotazione.

### Le Attività

#### Didattica

In campo scientifico il Parco collabora con istituti di ricerca ed università e svolge attività di supporto per docenti e studenti. Attua, inoltre, programmi di ricerca sull'avifauna con una stazione di inanellamento, in collaborazione con l'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica. Particolare attenzione viene posta ai programmi didattici indirizzati soprattutto ai gruppi organizzati ed alle scolaresche. Le principali attività proposte sono: lo studio dei corsi d'acqua utilizzando i metodi I.B.E. (Indice Biotico Esteso) e I.F.F. (Indice di Funzionalità Fluviale); conosciamo il bosco mediante gli alberi e gli arbusti; la natura e l'uomo; gli ambienti del Parco; passeggiate con la terra; linea di sgranocchiamento; un ambiente d'oro; quattro passi nel Parco con il Picchio Pacchio; Terre d'acqua: il riso; gli uccelli; birdwatching e inanellamento. Sono inoltre possibili visite guidate a tema di durata variabile. Le attività didattiche sono svolte da professionisti muniti di patentino di accompagnatore naturalistico e dai guardaparco.



Picchio Verde - Foto A. Re

#### I guardaparco svolgono in particolare attività di:

Vigilanza e controllo del territorio; raccolta di informazioni scientifiche; censimenti faunistici e floristici; cattura a scopo di inanellamento dell'avifauna selvatica; educazione ambientale alle scolaresche; abbattimenti selettivi; informazione e sensibilizzazione su tematiche ambientali ai fruitori.



Visita didattica - Foto T. Farina

#### Il Piano di Assestamento Forestale

La gestione dei boschi del Parco è attuata seguendo il Piano di Assestamento Forestale, un vero e proprio piano regolatore di tutti gli interventi di coltura del bosco. Il Piano, redatto seguendo le prescrizioni della moderna selvicoltura naturalistica, coniuga le aspettative naturalistiche a quelle economiche, prevedendo una serie di interventi che progressivamente ristabiliranno l'equilibrio ecologico, e ricreeranno l'ambiente della foresta planiziale originaria.



Germano Reale - Foto A. Rinaldi

## Area Natura

### La Flora

La vegetazione del Parco è ricca di circa 500 specie e include la rara "Isoetes malinverniana", specie acquatica riscontrabile solo in pochi siti del Piemonte e della Lombardia. Tife e nannufari sono presenti nelle lame, mentre lungo i corsi d'acqua e nelle zone umide si incontrano principalmente salici, pioppi ed ontani. Più distante dall'acqua i boschi ospitano arbusti quali il Biancospino e il Corniolo, e alberi come l'onnipresente Robinia, la Farnia, il Frassino maggiore, il Tiglio selvatico, l'Acer campestre, il Ciliegio selvatico e sporadici esemplari di Carpino.



Salicetella - Foto A. Rinaldi

### La Fauna

Nelle risaie intorno all'area protetta e in particolare nella garzaia della Riserva Naturale Speciale dell'Isolone di Oldenico, in cui l'accesso è rigorosamente vietato, si trovano alcune specie di aironi. Da un capanno di avvistamento posto sull'argine destro del fiume, si può osservare la vita degli ardeidi (Airone cenerino, Airone guardabuoi, Airone bianco maggiore, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta) nel loro luogo di nidificazione. Alcune coppie di Ibis sacri svernano nel Parco; altre presenze abituali nella stagione fredda sono gli Aironi bianchi maggiori, I limicoli, gli anatidi e gli ardeidi sono ben rappresentati nelle zone umide. Numerose sono anche le poiane, i nibbi, i lodolai, i gheppi e i piccoli rapaci. Nelle migrazioni primaverili e autunnali, si può osservare, con un po' di fortuna, il falco pescatore. Nel bosco troviamo passeriformi, picchi e rapaci notturni come i gufi, gli allocchi, i barbagianni e le civette. I mammiferi più frequenti sono scoiattoli, volpi, ghiri, tassi e lepri. Nel fiume la fauna ittica è composta da pesci quali: barbi, cavedani, lucci, fische e anguille. Tra i rettili presenti vi sono la natrice dal collare, il biacco, il saettone, il ramarro, la testuggine d'acqua (specie particolarmente rara) e l'orbettino, mentre tra gli anfibi si annoverano: il rospo comune e alcune specie di rane e tritoni. Nella Riserva della Palude di Casalbeltrame (ad accesso controllato) si segnala la presenza della gallinella d'acqua e la nidificazione del tarabusino, della sgarza ciuffetto, della folaga e di numerosi anatidi. La gestione dell'avifauna prevede attività di inanellamento a scopo scientifico per il monitoraggio delle migrazioni e censimenti periodici sulle popolazioni degli uccelli; per specie particolarmente "inadventi" quali cinghiali, nutrie e minilepri sono previsti dei controlli finalizzati al loro controllo numerico.



Nitticora - Foto A. Re



Airone Cenerino - Foto A. Re

## Area Strutture

### La Foresteria

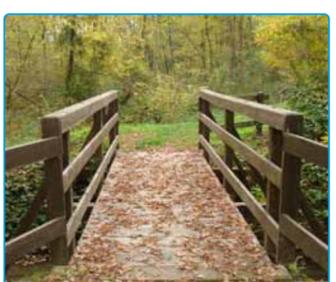
Ad Albano, all'interno della Tenuta del Castello, sede del Parco, sono stati realizzati dei locali ad uso foresteria, che possono ospitare su prenotazione fino a 24 persone in camerate con docce e servizi igienici comuni su ogni piano. Vi è la possibilità di consumare i pasti presso il ristorante "Locanda delle Lama" o in autonomia presso la sala mensa con uso cucina.



Sede parco - Foto P. Bertelli

### I Percorsi

Il Parco si percorre a piedi o in bicicletta. Per chi vuole vagare liberamente, esistono sentieri che conducono nei punti più remoti del bosco, oppure sugli ampi e luminosi greti del fiume Sesia, luoghi che ad ogni stagione presentano scenari differenti. Ad Albano particolarmente interessanti sono il sentiero didattico autoguidato, per chi vuole avventurarsi da solo e conoscere gli aspetti peculiari del Parco, e il "percorso vita", per chi ama praticare sport immerso nel verde. Il sentiero didattico autoguidato è un percorso ad anello, della lunghezza di circa 2,5 chilometri, che si inoltra nel fitto del bosco attraversando ruscelli, costeggiando le lame ed attraversando i gerbidi, per arrivare sull'argine e sul greto del fiume. Si potranno così conoscere, semplicemente passeggiando e leggendo le informazioni sui pannelli predisposti, i diversi ambienti del Parco. Il "percorso vita" (di 1,5 km circa), suddiviso in sedici tappe, invita a svolgere esercizi a corpo libero o con attrezzi ginnici. Gli argini sono particolarmente indicati per gli spostamenti in bicicletta. Dalla loro posizione rilevata (dai 3 ai 5 metri sopra il livello di campagna), si beneficia di una visuale panoramica che nelle giornate serene spazia fino al Monte Rosa. Da San Nazzaro, a partire dalle "tombe" del Canale Cavour (punto di collegamento con la pista ciclabile che raggiunge il Ticino) è possibile, passando al disotto di autostrada e ferrovia, arrivare fino a Romagnano Sesia, costeggiando il fiume e i campi coltivati. Verso sud, invece, tutto all'interno del Parco, il percorso ciclabile si sviluppa lungo il fiume Sesia. Percorrendo l'argine sono visibili a perdita d'occhio le risaie, che, di stagione in stagione, offrono differenti spunti di osservazione sul paesaggio e sulla coltivazione del riso. Lungo il tracciato è facile avvistare diverse specie di uccelli. A Casalbeltrame sono stati realizzati un sentiero attrezzato per persone in carrozzella e persone non vedenti ed ipovedenti (pannelli con testi rilevati e scatole tattili) e un tunnel fotografico per il birdwatching.



Passerella - Foto P. Bertelli

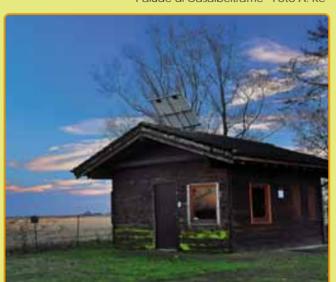
### Biodiversità per tutti

Con il contributo della Fondazione Cariplo, l'Ente Parco ha realizzato, presso la Palude di Casalbeltrame, un progetto intitolato "Biodiversità per tutti" che prevede interventi di tutela della biodiversità ed azioni a favore della fruizione dell'area anche da parte di persone diversamente abili. Per quanto riguarda il miglioramento dell'ambiente si sono realizzati interventi quali: la piantumazione di alberi ed arbusti in diversi siti del Parco e nelle aree limitrofe alla Palude; lo studio e la diffusione, da parte dell'Università di Torino, dell'Isoetes malinverniana, pianta endemica a forte rischio di scomparsa; lo studio, in collaborazione con l'Università



Palude di Casalbeltrame - Foto A. Re

di Milano, dell'Emys orbicularis, testuggine d'acqua presente a S. Nazzaro; il monitoraggio dell'avifauna con reti di cattura. Per migliorare la fruizione, invece, in collaborazione con l'Associazione C.R.A. Centro Ricerche Atlantide, si è realizzato un sentiero attrezzato, della lunghezza di circa 300 m, per persone in carrozzella e dotato di pannelli con testo in rilievo per persone non vedenti o ipovedenti. Lungo il tracciato vi è una staccionata sulla quale sono state disposte "scatole" per esperienze tattili: il sentiero così strutturato non è solo adatto a persone diversamente abili, ma rappresenta un'occasione di scoperta dell'ambiente naturale per tutti. Al termine del percorso è stata allestita una "stanza buia", nella quale le persone vedenti potranno fare l'esperienza di una passeggiata al buio nel bosco, guidati da accompagnatori naturalistici e da persone non vedenti, grazie alla collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi. È inoltre disponibile un'audioguida per arricchire la visita di informazioni e curiosità. Il progetto si inserisce nell'ambito di un programma di valorizzazione della Palude coordinato dal Parco delle Lama del Sesia e promosso dalla Provincia di Novara, che ha portato anche, negli scorsi anni, alla riapertura al pubblico della Riserva, alla redazione di una guida divulgativa e ad un'importante ricerca scientifica sulle libellule. La Riserva è aperta solo alcuni giorni della settimana. Per informazioni rivolgersi al Parco. Nel centro abitato è visitabile il museo etnografico "L. Civel, di grande interesse per quanti vogliono approfondire i temi della cultura contadina.



Casotto di Guardancia - Foto P. Bertelli